

1954 - 2014



anniversario

AVIS
VENARIA REALE

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Viale Buridani, 23 - Tel. e Fax 011.495686
www.avisvenaria.it - e-mail: info@avisvenaria.it



Fondatore dell'AVIS Dott. Vittorio Formentano

“Vittorio Formentano ben colse, e con largo anticipo, lo spirito “buono” del Novecento: la solidarietà nemica dell'indifferenza, il volontariato strumento di cambiamento della società, il primato del valore della vita umana davanti a qualsiasi differenza di razza, credo politico, religione.” Da: “80 anni di Avis. Una grande storia italiana.”



Presidente Avis AOE di Venaria Sig. Andrea Campasso

La Sezione Avis di Venaria Reale festeggia i suoi primi 60 anni.

Quando si raggiunge un traguardo così, è consuetudine fare i complimenti per l'attività svolta, ricordare i risultati raggiunti, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato perché la nostra sezione Avis potesse giungere a compiere i suoi sessanta anni.

In primis, tengo molto a ringraziare il nuovo consiglio direttivo, insediato da un anno e mezzo, rinnovato per più del 50% dei componenti, che mi ha scelto come presidente, e al vertice di un gruppo coeso e ben motivato, al quale nessun obiettivo pare irraggiungibile.

Concedetemi un ringraziamento personale a chi mi ha preceduto nella carica di presidente e di rivolgere un pensiero a coloro che ci hanno lasciato in questi ultimi anni, cito uno su tutti, in quanto ci ha lasciato recentemente, il caro e instancabile Cav. Sergio Santolini.

Come ben sapete, dopo alcuni anni decisamente difficili e travagliati per la nostra associazione, il nuovo consiglio direttivo ha decisamente cambiato marcia e proprio in concomitanza con la giornata dei festeggiamenti per il 60° anniversario della sede, siamo qui orgogliosi a

dimostrare ai soci donatori, alle autorità e alla cittadinanza tutta, e per mettetemi anche a noi stessi, che abbiamo superato brillantemente le avversità: l'inaugurazione della nuova ristrutturata sede sintetizza indissolubilmente la volontà di andar e avanti, di perpetuare i valori dell'Avis.

La vecchia e gloriosa sede, frutto dell'operosità dei dirigenti che ci hanno preceduto, è stata protagonista di una profonda ristrutturazione dell'edificio, rispondendo così alle nuove normative sanitarie in merito. Altresì, la ristrutturazione ha rinnovato anche il salone polivalente al piano superiore. L'auspicio è che ora, la nuova sede diventi il nostro fiore all'occhiello per noi avisini, ma anche per tutta la cittadinanza che in un periodo di forte crisi ha un luogo di aggregazione decisamente confortevole, ed allo stesso tempo concede molte possibilità di sinergia, collaborando anche con le associazioni sul territorio.

Personalmente mi sento molto contento ed orgoglioso di essere stato proprio io ad aver mantenuto le promesse annunciate durante il "Gran Galà del Risotto" dello scorso mese di febbraio, evento consueto per gli avisini di Venaria Reale, quando parlai della partenza imminente dei lavori. Poi, come previsto se non per un piccolo slittamento dei tempi, dovuto alle ferie estive, i lavori si siano chiusi nei tempi prestabiliti.

Ora l'Avis di Venaria Reale ha la sede nuova, quella sede di cui si è sognato e parlato ininterrottamente negli ultimi 30 anni.

Se fossi un allenatore di calcio di una squadra blasonata, forse, raggiunto questo grande obiettivo, sarebbe il momento di lasciare e cercare nuovi stimoli, visto che la maggior parte del lavoro è stato fatto.

Invece penso che questo sia solo un punto di partenza, per continuare a promuovere i valori dell'Avis, quei principi costituzionali della democrazia e della partecipazione sociale e del volontariato come elemento centrale e strumento insostituibile di solidarietà umana.

Per questo ci stiamo impegnando, per questo siamo qui a festeggiare con voi, per questo abbiamo bisogno gli uni degli altri, condividendo con tutte voi e tutti voi quanto di più prezioso abbiamo.

Andrea Campasso



Presidente Avis Nazionale Dott. Vincenzo Saturni

Carissimi amici avisini di Venaria Reale, desidero contribuire con questo mio scritto alla realizzazione della brochure celebrativa dei vostri 60 anni di attività, inviandovi per prima cosa gli auguri di buon anniversario.

Siamo, probabilmente, una tra le prime Associazioni di volontariato del sangue del mondo e una delle più numerose a carattere nazionale.

Sin dalla nostra nascita, operiamo per diffondere una cultura solidale tra i cittadini su tutto il territorio nazionale, basandosi su fondamenta di tipo etico, insite nel gesto gratuito del dono, con una valenza che ci viene riconosciuta anche dai nostri principali interlocutori.

In effetti, da sempre, ci riconosciamo in alcuni valori fondanti:

- gratuità del dono e anonimato del gesto;
- attenzione ad uno stile di vita sano e positivo;
- aggregazione e socializzazione;
- fiducia e reciprocità;
- cittadinanza solidale come fondamento di una convivenza civile basata su partecipazione, responsabilità, cooperazione;
- volontariato inteso come esperienza che forma ed arricchisce in senso umano, civile e culturale;
- democrazia e partecipazione alla vita associativa.

Valori permeati dalla solidarietà concreta che rappresenta il comune denominatore del nostro agire.

A tutto questo si aggiunge un ulteriore valore associativo rappresentato dal prendersi cura tanto del malato, cui è indirizzata prioritariamente la nostra azione, quanto dei soci. Infatti AVIS è, a tutti gli effetti, un'Associazione universalistica in quanto rivolta non solo agli associati, ma anche all'esterno e pertanto il nostro valore essenziale è quello di produrre beni relazionali che circolano all'interno ed all'esterno dell'Associazione stessa.

In tutti questi anni di attività siamo stati capaci di giungere ad un radicamento capillare nel territorio, grazie alla nostra forte identità ed ai

nostri valori, alla funzione sociale nello sviluppare capitale sociale, nella prevenzione, nell'interazione dinamica con le Istituzioni ed alla sempre maggior responsabilizzazione alla vita associativa dei giovani.

La nostra azione pone al centro dell'attenzione la persona, il malato con i suoi bisogni di salute ed il donatore, che con la sua periodica attività è in grado di soddisfare il primario obiettivo dell'autosufficienza in risposta ai bisogni dei pazienti che necessitano di terapia trasfusionale. AVIS opera nel rinforzo delle motivazioni che hanno spinto la singola persona a diventare donatore, palesando il valore culturale, sociale, etico, pedagogico della nostra Associazione.

È innegabile che il nostro "primum movens" è un valore, che potremmo definire "strumentale", nel senso della sua specifica finalizzazione al raggiungimento di un obiettivo ben preciso e cioè la capacità di fornire una risposta efficace ad un bisogno di salute fondamentale, ma anche a sostenere il principio di equità delle cure.

E grazie all'azione capillare che AVIS svolge sul territorio, e quella di Venaria Reale ne è un esempio tangibile, si riesce a coinvolgere nel nostro progetto di solidarietà molte donne e molti uomini disponibili ad un gesto di generosità tanto semplice quanto fondamentale per molti malati.

Nostro ulteriore compito è di accrescere il senso di appartenenza ad AVIS, di far sentire i donatori/avisini come parte integrante di un'Associazione che pone come priorità la centralità dell'uomo, delle sue peculiarità, il dare senza nulla chiedere e in cambio che si contrappone all'utilitarismo più spinto, all'egoismo.

Grazie infatti alla straordinaria tradizione di AVIS ed alla forza rappresentata dalle centinaia di migliaia di cittadini che in tutti questi anni si sono avvicinati come donatori, potenziali donatori, simpatizzanti, sostenitori, dirigenti siamo riusciti e riusciamo a creare rete sul territorio, ponendo anche le basi per la costituzione e la crescita di altre numerose Associazioni di volontariato, con una azione di forte valenza posociale. È sulla base di queste considerazioni che vi sprono a proseguire nella vostra fondamentale attività.

Con un sincero grazie per quello che fate e farete, Buon Anniversario!

Vincenzo Saturni



Tesoriere Nazionale Dott. Giorgio Dulio

Quest'anno Voi raggiungete il significativo traguardo dei 60 anni di attività. Sicuramente molti saranno gli auguri ed i saluti che Vi giungeranno in tale occasione: ben volentieri aggiungo allora anche il mio ricordo, ad una Avis cui mi legano rapporti di amicizia ed il comune lavoro fatto negli anni in cui ho ricoperto la carica di Presidente Regionale, in stretta e proficua collaborazione con il Vostro Segretario Bruno Piazza.

Quando si taglia un traguardo come il Vostro, è consuetudine fare i complimenti per l'attività svolta, ricordare i risultati raggiunti, ringraziare tutti coloro che hanno collaborato per ch  l'AVIS di Venaria potesse giungere a compiere i suoi sessanta anni. Sono sentimenti e considerazioni ai quali mi associo anch'io con tutto il cuore e la mia ammirazione.

Sessant'anni sono tanti, ma sono convinto che non siano altro che la base per raggiungere risultati ancora pi  importanti ed all'altezza di tutto quello che avete realizzato e di quanto voi rappresentate nel panorama del volontariato piemontese, non solo avisino.

Questo auspicio assume ancora pi  importanza in un momento, come quello attuale, in cui il volontariato in generale, e quello avisino in particolare, sta cambiando il proprio volto. Oggi l'AVIS si trova a dover trovare un equilibrio, non sempre facile da realizzare, tra spinta individuale al dono gratuito, che rimane movente indispensabile per ogni avisino, e necessit  di svolgere la nostra attivit  in modo sempre pi  professionale, efficiente e rispettoso delle stringenti normative, sia tecniche che amministrative, che regolano la nostra attivit . Giustamente Voi ricordate i notevoli sforzi che avete compiuto per rinnovare la struttura della vostra sede e renderla adeguata alla normativa sui requisiti minimi. E' stato un impegno notevole, che vi accomuna a tante altre strutture avisine che hanno dovuto affrontare gli stessi problemi, e che testimonia della seriet  e dedizione con cui, anche in questa occasione, avete dimostrato l'attaccamento all'ideale avisino.

Sono certo che la solidità e l'esempio che vi viene da questi sessanta anni di attività saranno sicuramente spinta forte per superar e anche i nuovi impegni con lo stesso entusiasmo con il quale avete vissuto sino ad oggi la vostra storia avisina.

Ed allora ancora tanti complimenti, un mondo di ringraziamenti e l'augurio più sincero di continuare ad essere punto di riferimento di tutta l'Avis, non solo regionale ma nazionale.

Giorgio Dulio



Presidente Provinciale di Torino Sig.ra Marisa Gilla

**ALL'AVIS COMUNALE DI VENARIA
IN OCCASIONE DEL 60° DI FONDAZIONE**

Un caro saluto a tutti gli Avisini di Venaria ed al Consiglio Direttivo!

Accolgo volentieri l'invito rivoltomi per un saluto a nome dell'Avis Provinciale di Torino che

mi avete rivolto in occasione di questo importante "traguardo", che preferirei definire "tappa", del vostro lungo cammino iniziato sessanta anni fa.

In tutti questi anni molti donatori e dirigenti associativi si sono avvicendati, lasciando ciascuno un'impronta del loro passaggio, non sempre positiva: ma la vostra Comunale si è sempre risolleata ed ora sta portando a termine il lungo percorso per dotarsi di una sede associativa in cui effettuare le raccolte periodiche di sangue a norma con gli ultimi decreti in materia.

Il percorso di una nuova sede però non si concluderà con la fine dei lavori: l'accreditamento delle sedi "nuove" o "ristrutturate" richiederà autorizzazioni con procedure diverse da quelle che erano già in funzione e che avevano ottenuto un primo parere favorevole dal Servizio Trasfusionale di riferimento, tramite la Direzione Sanitaria dell'Avis Intercomunale, responsabile della raccolta in quasi tutti i punti per elievo

della nostra Provincia.

A questo proposito c'è da augurarsi che la burocrazia dell'apparato regionale in questa materia non dia adito a rallentamenti nelle autorizzazioni necessarie e che la nuova sede possa essere utilizzata nel più breve tempo possibile.

La Vostra Comunale nel 2013 con i suoi 622 soci e con 768 donazioni di cui 684 di sangue intero e 84 di emocomponenti, ha contribuito a far sì che nella nostra Provincia e nella Regione, siamo arrivati all'autosufficienza, oltre ad inviare sacche di globuli rossi, soprattutto a regioni carenti, in primo luogo la Sardegna, in cui i talassemici hanno continuo bisogno di trasfusioni per sopravvivere.

In Provincia di Torino i nostri numeri del 2013 sono importanti e consistenti: 112 Avis Comunali, 57.062 soci, di cui 54.396 donatori attivi, per un totale di 90.005 donazioni, di cui 69.018 di sangue intero.

Il vostro obiettivo per il futuro, oltre al mantenimento del numero di volontari attivi, inserendo sempre nuove leve per il ricambio generazionale, dovrà essere quello di trasformare un congruo numero di donazioni di sangue intero in plasmaferesi.

Sono certa che la vostra Avis porterà avanti questi obiettivi, il ricambio generazionale è favorito dalla promozione nelle scuole, che voi fate da anni, così come l'incremento delle plasmaferesi sarà questione di buona volontà organizzativa.

Un caloroso augurio quindi di buon proseguimento della vostra attività, con un ringraziamento particolare ai donatori ed a coloro che negli anni sono stati responsabili della gestione associativa e che, anche di fronte a serie difficoltà, hanno saputo procedere nello spirito associativo per garantire il futuro alla vostra Comunale.

Marisa Gilla



Direttore Sanitario Avis Piemonte Dott. Igino Arboatti

Era il 1968 quando, facendo la mia prima donazione di sangue sull'autoemoteca di fronte alla mia Parrocchia, ho "conosciuto" l'AVIS.

Ed è stato amore a prima vista: sono entrato nel Gruppo Giovani, ho collaborato facendo propaganda per incentivare le persone a venire a donare e pochi mesi prima della laurea sono stato promosso e ho iniziato ad aiutare i medici nella raccolta.

Nelle riunioni settimanali un giovane Sandro Fisso ci rallegrava suonando il pianoforte, un giovane Piero Galazzo ci inculcava la passione per l'Avis ed il rispetto e la stima verso i donatori. C'era Enrico Dasso Presidente della Provincia e c'erano gli amici di allora...Rencurosi, Capuzzo, Sartori, Piazza...

Con la laurea in Medicina e Chirurgia, nel 1970, sono passato dall'altra parte della barricata ed ho iniziato a visitare i donatori e a fare i prelievi; erano i tempi in cui le donazioni si facevano da seduti, in cui alla fine della donazione, assieme al panino di pane e salame e acciughe al verde al donatore veniva offerto un buon bicchiere di vino o di marsala, alcune sale prelievo erano locali recuperati da scuole o anche stanze d'albergo (ricordo che la sezione di Finestrelle ha iniziato la propria attività con me e la raccolta sangue si faceva in una stanza dell'hotel Rosa Rossa) ed il sangue veniva raccolto in contenitori di vetro che avevano al loro interno un anticoagulante ed uno "zucchero" che consentiva la sopravvivenza dei globuli rossi per 20 giorni.

Gradualmente, come era giusto che avvenisse, le cose sono cambiate: verso la fine degli anni 70 sono state utilizzate (e lo sono tuttora) delle sacche di plastica multiple che permettono il frazionamento del sangue raccolto nei suoi componenti fondamentali: globuli rossi, plasma e piastrine, instaurando così quella che viene definita terapia trasfusionale mirata, cioè poter trasfondere ad ogni paziente solo quella componente del sangue a lui necessaria dal punto di vista clinico. La conservazione delle sacche di sangue è passata da 20 a 45 giorni. Nel frattempo anche gli esami sono diventati più approfonditi, è com-

parso il virus dell'AIDS, si è identificato il virus dell'epatite C e le nuove tecniche di laboratorio hanno consentito la loro identificazione.

La selezione del donatore è diventata più rigorosa e la Medicina Trasfusionale, fino a quegli anni poco conosciuta in ambito scientifico ha avuto una rilevanza sempre maggiore.

L'ultimo ritrovato nell'ambito della raccolta è stata la messa a punto una nuova tecnica di prelievo: l'aferesi, che consente, mediante l'uso di un separatore cellulare, di prelevare direttamente dal braccio del donatore una o due componenti del sangue, necessarie dal punto di vista trasfusionale, senza dover effettuare, come per le sacche, il frazionamento e la separazione dopo la donazione, ottenendo un prodotto decisamente migliore dal punto di vista clinico, più puro e senza rischi di contaminazione e di inquinamento.

I componenti del sangue che noi possiamo raccogliere e direttamente dal donatore con questa metodica sono: solo plasma, solo piastrine, solo globuli rossi, plasma e globuli rossi, plasma e piastrine. Il prelievo dura circa 30-40 minuti e proprio per questo motivo questo tipo di donazione si fa su appuntamento.

Con il passare degli anni il sangue è stato sempre di più accostato e definito come un farmaco e pertanto portato a rispettare tutte quelle norme di sicurezza, di sterilità, di tracciabilità atte a garantirne l'uso in modo assolutamente sicuro.

È un "farmaco" salvavita che non viene solamente utilizzato, come avveniva molti anni fa, in ambito chirurgico o per compensare emorragie, ma il suo impiego è fondamentale come supporto alla terapia oncologica, nei trapianti ed in molti campi della medicina.

La biologia molecolare nell'ambito laboratoristico ha permesso di anticipare la diagnosi delle malattie virali, l'adeguamento alle nuove normative europee, pur con tutte le difficoltà associate, garantirà anche ai donatori un migliore controllo, una maggior sicurezza ed un migliore comfort al momento della donazione.

Alla fine di tutta questa chiacchierata ecco emergere la cosa più importante: i donatori.

Sono loro che, grazie al loro atto umanitario e di alto valore sociale, permettono lo sviluppo della Medicina Trasfusionale. Senza i donatori moltissimi malati non potrebbero sopravvivere. I donatori sono il meglio

della società: il volontariato fatto per aiutar e persone o cose in dif fi coltà è encomiabile, ma chi fa volontariato donando parte di se stesso credo che rappresenti veramente il massimo.

Ed è per questo motivo che i donatori devono esser e orgogliosi di quanto fanno; è ver o che l'anonimato è importante, ma in questo campo è bello, è giusto ed è importante portare a conoscenza di tutti quanto si fa, non tanto per gratificar e se stessi, quanto per far cono scere alla gente il pr oblema della donazione e per far pr endere co scienza alla popolazione, ai par enti degli ammalati che ricevono il sangue, che dietro quella sacca di sangue, quella trasfusione di pia strine o quel flacone di Albumina c'è l'opera generosa, sincera e disin teressata di una persona che, senza alcun interes se personale, ha messo il proprio sangue a disposizione della società.

Igino Arboatti



Segretario della AOE di Venaria Bruno Piazza

Il primo gruppo di persone intenzionate a co stituire un Gruppo Donatori A vis di Venaria Reale si incontrò nel 1954, probabilmente in un circolo o in un bar e, discutendo tra loro, si con vinsero che era necessario che Venaria avesse una propria identità Avisina e una propria vita associativa. Gli uomini c'erano, i Donatori

anche, quindi si trattava solo di agire.

Chi erano questi uomini? Erano dei Donatori che già si cimentavano con la donazione di sangue, andando a donar e il prezioso e vitale li quido presso strutture torinesi o presso qualche autoemoteca. I loro nomi: Dott Guglielmo Tavani; dott. Renzo Casalegno; sig. V ittorio Breda; sig. Ferruccio Marega; sig.ra Olga Castrovilli; sig Aldo Regis; sig.ra Rosa Marega; sig.ra Elisabetta Genovese; sig.ra Margherita Corio; sig. Antonio Paschetta; sig. Giovanni Perin; sig. Valentino Scannagatta; sig. Severino Scalvini; sig. Domenico Passuello; sig. Romano Casa grande; sig. Eugenio Cancian; sig. Francesco Dragna.

Si accordarono, si misero in contatto con la struttura Avisina Provinciale già esistente ed operante e, ottenuti i per messi relativi, fondarono la Sede Avis di Venaria Reale.

Era l'ottobre del 1954.

Il primo Consiglio Direttivo, provvisorio, fu così composto:

Presidente: Guglielmo Tavani

Vice Presidente: Renzo Casalegno

Segretario Economo: Vittorio Breda

Consiglieri: Ferruccio Marega; Olga Castrovilli; Aldo Regis.

Il Comm. Pettiti sostenitore dell'iniziativa Avis fu nominato Presidente Onorario.

L'atto costitutivo originale che riportiamo in questa pagina, come si vede è molto sciupato, ma si legge a chiare lettere che riporta la data del 15 Gennaio 1955 In quel momento si sottoscrisse l'atto costitutivo ufficiale, ma i "lavori" che dettero origine alla nostra Sezione Comunale si svilupparono prima. A tale riguardo, per non destare dubbi nei lettori di questa brochure, in un altro documento, che conserviamo in originale, si invitano le autorità cittadine alla celebrazione del primo decennale di vita della Sezione: "la data è 1964."

In quell'occasione si misero in evidenza l'inizio dell'attività di prelievo presso il pronto soccorso dell'ospedale di Venaria con 20 Donatori iscritti e un prelievo annuale di 30 litri di sangue.

Nel 1964 i Donatori divennero 60 per un prelievo annuale di "97 litri della preziosa linfa" (riportato testualmente). Questo è il motivo per cui il 60° anniversario, quello che ci accingiamo a celebrare, fa riferimento al 1954.

Dal libro verbali dal 1960 al 1971 si rileva che, in data 21 giugno 1960, il Consiglio Direttivo modificò la struttura direttiva che divenne così composta: Ferruccio Marega, Presidente; Consiglieri i sigg. Scalvini, Moschion, Corio, Cancian e Regis. Si assegnarono le cariche interne nelle persone di Eugenio Cancian, Vice presidente. Successivamente Cancian divenne segretario e Regis tesoriere.

A giugno del 1962 si effettuarono regolari votazioni per il rinnovo delle cariche associative.

In quella circostanza furono eletti Ferruccio Marega 47 voti; Aldo Regis 41 voti; Eugenio Cancian 36 voti; Ida Moschion 31 voti; Francesco Dra-

gna 27 voti; Michele Re 27 voti e Vittorio Breda 23 voti. Si introdusse la figura dei Revisori dei conti nelle persone di: Gili B; Massa L. e Tevisan M. Il direttivo divenne più numeroso e partecipato e, come primo atto importante stanziò la bella cifra, per allora, di 10.000 lire e per aiutare una consorella in difficoltà.

Altra importante iniziativa fu quella di istituire il "Gruppo Giovani" capitanati da Luciano Cappello.

Nel primo verbale di consiglio direttivo, successivo al rinnovo delle cariche associative, datato 29/02/1972, si legge che Buffa Mario (Antonino) viene nominato presidente. Bruno Raviolo vice presidente, G. Franco Cerioni Segretario, Carlo Zanella Tesoriere con al suo fianco Emanuele Bertesso. Consiglieri furono eletti i sigg. Vittorio Breda, Franco Vittone, Luciano Cappello, Giovanni Sibona, Roberto Bordin e PierGiorgio Cerponi. Come si può notare, una svolta radicale, si cambia tutto, o quasi.

In quella circostanza vennero lette dichiarazioni d'addio e di augurio di Marega e del segretario uscente. Con molta commozione e qualche lacrima, l'ex presidente Marega passò le consegne al nuovo presidente Buffa, che descrisse il suo programma per il futuro dell'associazione. Segno che non si navigava più a vista ma ci si dotava di un ben preciso programma

La presidenza Buffa portò a notevoli risultati: la sezione crebbe in termini numerici (Donatori) e crebbe in termini economici. Tra le notevoli iniziative si deve annoverare senza alcun dubbio, l'acquisto della sede di viale Buridani 23, nel 1974, esattamente 40 anni fa. Questa è ancora la nostra sede e della stessa si parlerà più avanti. Per questa operazione tutti si tassarono con cifre cospicue perchè tutti credevano nella validità dell'operazione e della associazione.

In un documento del 1984 si legge che il Direttivo è formato dai sigg: Buffa cav. Antonino (presidente); Campasso Mario (vice presidente); Regis Aldo (vice presidente); Bertesso Emanuele (segretario); Sibona Giovanni (amministratore); Piazza Bruno (organizzazione e sviluppo); Buffa Sandra (vice amministratore); consiglieri Alberti Eufemia; Cappello Luciano; Guarino Antonio e Santolini Sergio.

Anche questo fu un momento di grande rinnovamento e di iniezione di forze nuove. Le attività extra prelievi divennero innumerevoli e tra que-

ste si citano ad esempio: Carnevale Venariese (vincemmo il primo premio per cinque anni consecutivi); Conferenze trattanti argomenti di varia natura (in alcuni casi la sede non riuscì a contenere tutti i partecipanti); Viaggi; Gare sportive e culinarie; Istituzione di un nuovo Gruppo Giovani; Il Gemellaggio con Vizille si rafforzò e lo scambio di visite fu costante e molto partecipato. Cosa molto importante, si cominciò a pensare alla costruzione di una sede nuova. Molti furono i progetti presentati che si scontrarono sempre con la difficoltà di reperire i fondi necessari.

Nell'87 il nuovo consiglio direttivo subì modeste modificazioni ma le attività si consolidarono.

In questo periodo, su proposta del Presidente Buffa, Bruno Piazza entrò a far parte del Consiglio Provinciale. Un primo passo della nostra Sezione per portare una nostra presenza ed il nostro contributo a livelli dirigenziali superiori. Tutto sembrava veleggiare con vento favorevole quando, purtroppo, nell'estate del 1988, improvvisamente, venne a mancare il Presidente Mario Buffa cosa che scosse profondamente tutto il consiglio direttivo.

Gli succedette Bruno Piazza che proseguì nel solco tracciato da Lui per cinque anni, continuando a svolgere le attività che davano lustro alla sezione Avis Venariese.

Nel 1993 Piazza entrò a far parte del Consiglio Regionale e di quello Nazionale lasciando nel contempo la carica di presidente di sezione. A lui subentrò Antonio Guarino che rimase in carica per 16 anni.

In tutti questi anni le attività purtroppo rallentarono sino all'avvento della nuova era Avisina che cominciò con la nomina di un nuovo Presidente nella persona di Giovanni Mosso, nel febbraio del 2011.

Appena insediato il Presidente, coadiuvato dal Segretario e dalla consigliera Chiara dovette dirimere una questione di vitale importanza per la sede venariese ottenendo un risultato estremamente positivo che si concluse il 2 dicembre del 2011.

Purtroppo il Mosso, cosa abbastanza recente, presenta le dimissioni nella riunione del 03/07/2012 al che si nomina un Presidente che possa traghettare la sezione Avis sino alle elezioni che si terranno nel febbraio del 2013. La persona prescelta è Giorgio Broglio.

Nel Febbraio 2013 si nomina il nuovo consiglio direttivo che risulta at-

tualmente in carica.

I Consiglieri, in ordine di voti ottenuti sono:

Bruno Piazza; Allegretti Francesco; Andrea Campasso; Cristina Chiara; Rosolino Nocera; Giorgio Broglio; Livio Bugni; Vittorio Billera; Giorgio Zanforlini; Antonina Bongioanni; Rita Tabori; Rocco Scardigno; Sergio Santolini; Ilaria Scarpatò; Daniele Furnari; Giovanni Biancotto; Davide Torasso; Enrico Cancian; Giuseppe Giurlanda; Rosalba Gr egnanin ed Enrico Venanzini.

Tra questi su proposta di Piazza che accetta di occupare la carica di Segretario, si nomina Presidente il sig. Andrea Campasso.

Bruno Piazza rientra in Consiglio Regionale ed in quello Nazionale, mentre Andrea Campasso entra a far parte del Consiglio Provinciale.

L'Avis di Venaria è rappresentata a tutti i livelli associativi.

Da quest'anno per decisione delle autorità sanitarie tutte le Sezioni Avis saranno delle AOE: Articolazioni Operative Esterne.

L'attività che in questo anno ha occupato tutte le nostre energie ed i nostri fondi è sotto gli occhi di tutti: la Sede ristrutturata ed adeguata a quelle che sono le nuove normative in tema trasfusionale. E' di questi giorni la visita della Commissione dell'Arpa preposta al rilascio della Conformità che abbiamo ottenuto a pieni voti, con lode.

Questa nuova struttura permetterà, oltre alle attività di prelievo di sangue, di svolgere quelle attività che possano far tornare l'Avis ai fasti di un tempo nella memoria di coloro che ci hanno preceduto e che ci hanno insegnato a "nutrirci" di AVIS. Sessant'anni sono molti, ma... sembra ieri quando i nostri Eroi diedero vita al nostro Sodalizio.

Non si è chiuso un ciclo, ma se ne è aperto uno nuovo che realizzerà risultati invidiabili portando sempre nel cuore il ricordo dei nostri grandi Fondatori.

Bruno Piazza

Uscire Conservare

A.V.I.S. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

~~COMITATO PROVINCIALE~~

ATTO COSTITUTIVO

L'anno 1955 il giorno 15 del mese di ^{Genna} ~~Marzo~~ nel Comune di Venaria Provincia TO RW alla presenza del representante Provinciale nella persona

per iniziative del Sig. Berrani dottor Guglielmo; Carloigno dottor Rocco si sono riuniti in assemblea i Sigg. Breda Vittorio - Alfonsa Tomucci Papichotta Regis Alois e Castroli Riza

allo scopo di costituire, come costituiscono, la Sezione Comunale di VENARIA dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.) avente personalità giuridica riconosciuta con legge del 20.2.1950.

La Sezione sarà regolata dalle norme di legge, in materia del presente Statuto e Regolamento dell'Associazione Volontari Italiani del Sangue con Sede Nazionale in Milano, vengono letti Statuto e Regolamento solo per articolo e approvati dai presenti.

I componenti del presente con voto unanime di voler aderire alla Sezione Comunale di VENARIA all'Associazione Volontari Italiani del Sangue (A.V.I.S.)

Essi procedono alla costituzione:

(Berrani Dr Guglielmo Presidente) Papichotta Castroli Riza
Carloigno Dr Rocco Regis Alois Alfonsa Tomucci
Breda Vittorio Consigliere Castroli Riza Segretario)
e Tutti i soci Volontari che col prelievo del 20-3-55 erano presenti.

copia dell'Atto costitutivo della sezione Avis di Venaria

AVIS-VENARIA

24 Luglio 1971

Cronistoria dai verbali:

DATA	DESCRIZIONE DEGLI AVVENIMENTI
fine 1954 15/1/55	PRIMI incontri tra Donatori per costituire la SEZIONE AVIS a VENARIA COSTITUZIONE Sezione Comunale AVIS a VENARIA
20/3/55	Primo PRELIEVO COLLETTIVO presso il <u>Pronto Soccorso Ospedale di VENARIA</u>
5/7/60	PROPOSTA usufruire locale "Pro-Venaria" £.1.000/mese -solo al giovedì sera (uso tavoli-sedie-macchina scrivere)
21/7/60	PRIMA riunione CONSIGLIO DIRETTIVO nella sede " <u>Pro-Avis</u> "
27/10/60	Proposta per LAPIDE in Cimitero (non approvata)
30/4/61	SGOMBERO dalla sede "Pro-Venaria" -fine contratto- <u>per NUOVA SEDE (v.Buridan</u>
25/1/62	LETTERA di VIZILLE (<u>Francia</u>) per visita a marzo a VENARIA
5/7/62	DELEGATI 3 " " gemellaggio a VIZILLE
5/10/62	" " " " " "
4/11/63	PROPOSTA (II)per LAPIDE in Cimitero, per il 1965 <u>DECENNALE</u>
<u>30/9/64</u>	ULTIMO VERBALE (Marega-Regis)
5.4.67	PRIMO " " " " <u>-Buffa-Raviolo</u>
16/12/67	PROPOSTA per NUOVA SEDE più grande (Buffa)
7/2/68	Contributo per GRUPPO GIOVANI £.50.000=
5/2/69	PROPOSTA donazioni uova Pasquali ai bambini <u>-respinta-</u>
25/5/69	" (Regis) aumento quota da 4 a 5.000 lire per morte/matrimoni
21/1/70	FISSATO data 27/9/70 giornata Volontario per il <u>XV ANNIVERSARIO</u>
"	NUOVI LABARI -ricerca Madrina:Medici-Faldella-Americo-Milone-Direttore SMLA
20/12/70	Elezioni Consiglio Direttivo per il 1971/72
19/5/71	SPOSTAMENTO riunioni <u>II e IV</u> mercoledì ogni mese (proposta da chi...?)
26/1/72	CGSA c'entra <u>Simonella - a fine verbale ?</u>
	COSTITUZIONE "Gruppo Giovani"
	" "Gruppo Aziendale AVIS Cromodora"
	" " " " " Tranvieri"

descrizione dei primi atti formali

2°) Del Collegio dei Revisori dei Conti provvisorio composto da 3 membri; risultano eletti i Sigg

.....
.....
che accettano.

3°) Del collegio dei Provisori provvisorio composto di n° 3 membri; risultano eletti i Sigg:

.....
.....

I Componenti il Consiglio Direttivo seduta stante riuniti eleggono:

- a) Il Presidente della Sezione nella persona del Sig. *Carlo Antonio De Angelis*
 - b) Il Vice Presidente nella persona del Sig. *Carlo De Santis*
 - c) Il Segretario Economo nella persona del Sig. *Budo. V. Pozzi*
- i quali dichiarano di accettare le cariche come sopra loro conferite, e nominato il Dr. quale Direttore responsabile del Servizio Sanitario della Sezione.

INDIRIZZO SEDE.....

Il Consiglio agirà in base allo Statuto e Regolamento dell'AVIS ~~Regionale~~ approvato dai convenuti.

La provvisorietà del Consiglio Direttivo si deve intendere che abbia a durare sino al giorno in cui la Sezione avrà ricevuto mercè l'opera del Consiglio Direttivo, una sistemazione di ambienti e organizzativa tale da garantire la continuità della sua vita.

A tale data dovranno essere convocati gli associati in Assemblea per la nomina del Comitato e del Seggio Elettorale, fatta a mezzo di regolari votazioni democratiche.

Al Comitato Elettorale sarà dato l'incarico, mediante un regolamento approvato dai Soci, di convocare gli stessi per le votazioni e di proclamare gli eletti.

=====0000=====

A.V.I.S. Sezione Comunale di Venezia

16-17 Giugno 1962

Eletti del Consiglio Direttivo

N° 1	Marega Ferruccio	Voti	N° 47
" 2	Regis Aldo	"	" 41
" 3	Cancian Eugenio	"	" 36
" 4	Moschion Ida	"	" 31
" 5	Dragna Francesco	"	" 27
" 6	Re Michele	"	" 27
" 7	Breda Vittorio	"	" 23
<hr/>			
" 8	Ferrero Teresa	"	" 20 Sup.
" 9	Vigna Lobia	"	" 16
" 10	Selva Arturo	"	" 15
" 11	Niero Ermenegildo	"	" 14
" 12	Manuzzato Luigi	"	" 13
" 13	Malandrin B.	"	" 6
" 14	Scanagatta V.	"	" 6

Revisori dei Conti		Proibiviri	
Gilli B. G.	Voti N° 29	Zanella G.	Voti N° 34
Massa L.	" " 27	Ravicchio G.	" " 32
Trevisan M.	" " 27	Don Grande G.	" " 31
<hr/>		<hr/>	
Bernardi M.	Supl. " " 22	Bonino A.	Supl. " " 19
Oggero L.	" " 21	Giuricato N.	" " 17
Sartin M.	" " 17	Vajr B.	" " 17

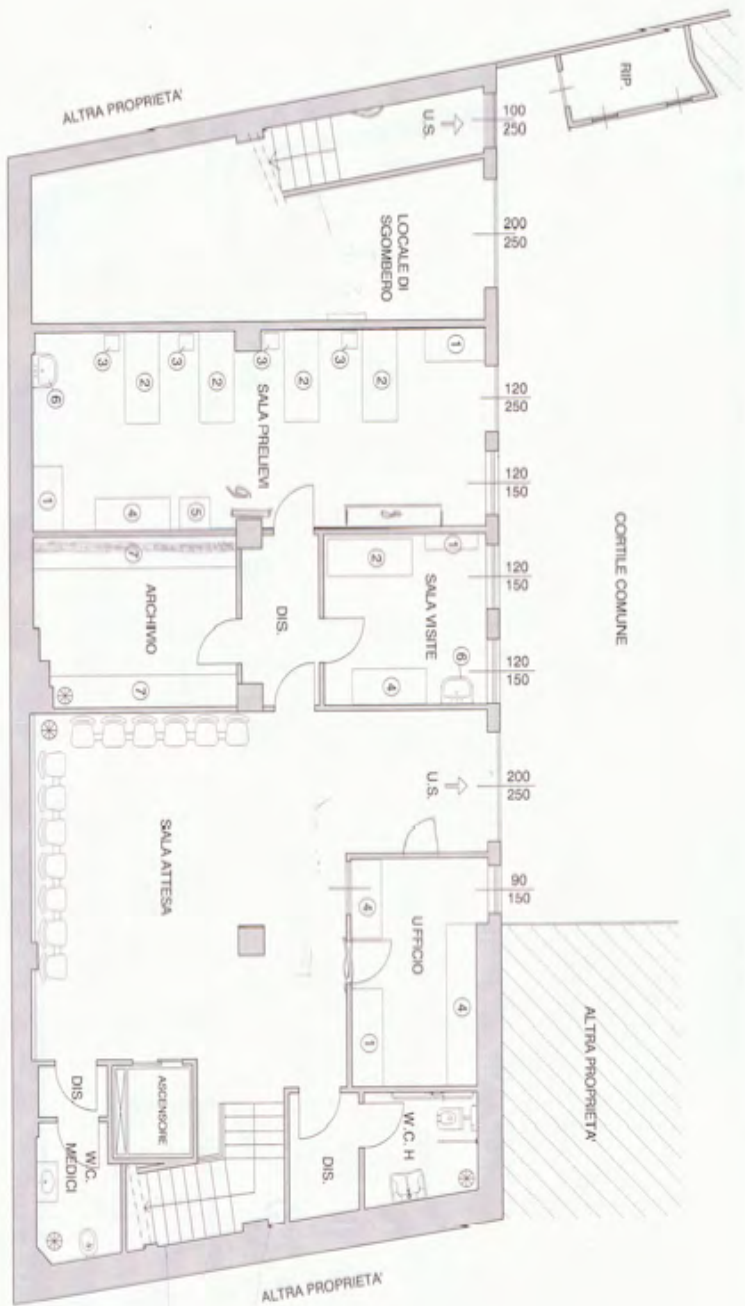


Venezia 18 Giugno 1962

nomina consiglio del 1962

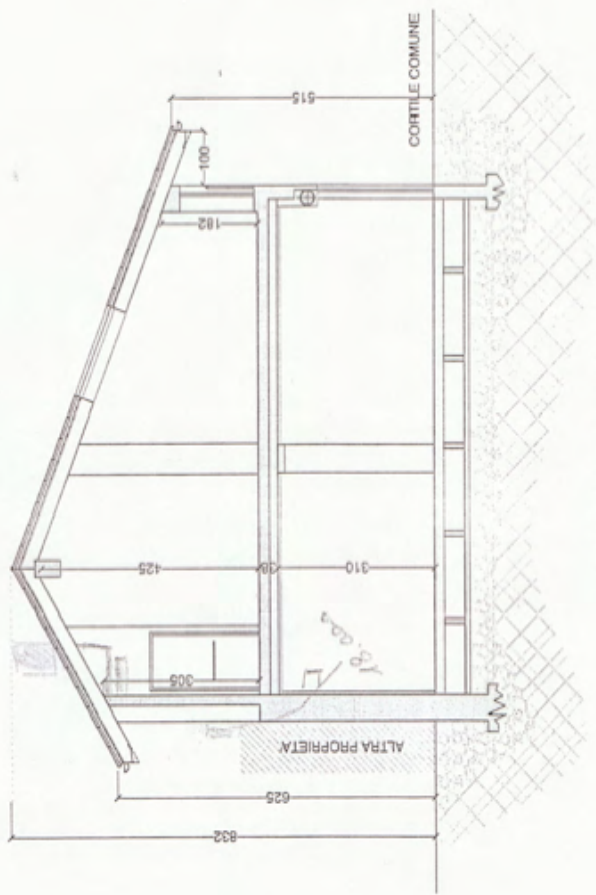
⊗ AERAZIONE FORZATA

ALTRA PROPRIETA'
PIANTA PIANO TERRENO
SCALA 1:100



LEGENDA

- 1 ARMADIO
- 2 LETTINO
- 3 BILANCIA
- 4 SCRIVANIA
- 5 FRIGO
- 6 LAVANDINO
- 7 SCAFFALI
- 8 TAVOLO DA LAVORO



SEZIONE A - A'
SCALA 1:100





